

Danza contemporanea. Il 7 marzo (ore 20:45) al Teatro delle Muse di Ancona va in scena Igra della Compagnia Kor'sia

della Compagnia Kor'sia

Giovedì 7 marzo alle ore 20.45 l'appuntamento è con la danza contemporanea, arriva al Teatro delle Muse di Ancona, in esclusiva regionale, la Compagnia KOR'SIA con la nuova creazione *IGRA*. Una nuova creazione, una pièce coreutica ambientata in un campo da tennis e pensata come scrittura coreografica in dialogo tra presente e passato.

Idea e regia Mattia Russo e Antonio De Rosa, coreografia Mattia Russo e Antonio De Rosa in collaborazione con gli interpreti. Interpreti: Giulia Russo, Mathilde Lin, Helena Olmedo Duynslaeger, Etay Axelroad, Antonio De Rosa, Alvar Roquero, Miguel Arevalo Garcia, drammaturgia Kor'sia, assistente alla drammaturgia e consulenza artistica Agnès López-Río, Gaia Clotilde Chernetich, scene Kor'sia, voce Marc Di Francesco, spazio sonoro Da Rocha, idea costume Luca Guarini e Adrian Bernal, produzione Gabriel Blanco e Paola Villegas (Spectare), coproduzione Condeduque Contemporary Culture Center, con l'aiuto di Ministry Of Education,, Culture And Sports – Government Of Spain, Community Of Madrid, Madrid City Council, Espai La Granja Valencia, Romaeuropa Festival, Ministero Degli Affari Esteri E Della Cooperazione Internazionale (Maeci), Istituto Italiano Di Cultura De

Madrid.

Le origini di *Igra* risalgono a *Jeux / Nijinsky*, un lavoro precedentemente creato da Mattia Russo e Antonio De Rosa. Si trattava di una breve coreografia incentrata sul processo creativo dell'opera di Nijinsky. Il soggetto era articolato e da quel primo processo è rimasto il desiderio di continuare ad esplorare tali idee. *Igra* suppone questa esplorazione, in cui non c'è quasi più nessuna traccia del suo predecessore.

Come in tutti i lavori di Russo e De Rosa, la potenza visiva gioca un ruolo decisivo in *Igra*, che pur non essendo un docu-drama danzato su quell'epoca e quelle opere, è pieno di riferimenti che appaiono in modo sottile e intermittente. La musica elettronica è vicina ai ritmi delle danze russe, l'inserimento di Chopin, compositore polacco, sembra voler ricordare che sebbene Nijinsky fosse nato a Kiev e sua sorella Nijinska a Minsk, la sua famiglia era polacca e lo stesso coreografo non si considerava russo. Molte le metafore presenti. *Jeux* stava giocando una partita di tennis, ma il gioco di cui vuole parlare è la seduzione. *Igra*, pertanto, non riproduce o ricrea, ma gli spiriti dei famosi fratelli vi abitano (forse felicemente).



foto Kito Muñoz e Piero Tauro

Per info e biglietti 071
52525 biglietteria@teatrodellemuse.org, biglietti on-
line vivaticket.com.